Il balletto *“Il lago dei cigni”* di Cajkovskij, portato in scena per la prima volta al Teatro Bolshoi di Mosca il 4 marzo del 1877, è basato su un’antica fiaba tedesca intitolata *Der geraubte Schleier* (*Il velo rubato)* di Jophann Karl August MusÃ¤us. La vicenda narrata, ruota attorno ad una promessa di matrimonio, capace di rompere l’incantesimo che costringe la principessa Odette, ad essere un cigno di giorno e a potersi tramutare in donna solo di notte.

Il velo nella sua accezione di stoffa sottile, che pur coprendo lascia intravedere ciò che c’è sotto, si presta particolarmente a riassumere l’ultimo adattamento cinematografico della storia di Odette e del suo alter ego Odile, il film *“Black Swan”* , diretto da Darren Aronofsky e uscito in versione Dvd e Blu-Ray il 22 giugno. La personalità doppia della protagonista, che è valsa a Natalie Portman l’Oscar come migliore attrice, rientra nella logica binaria che ha sempre caratterizzato l’uso del velo e le sue rappresentazioni nell’arte: l’accessorio cinge e definisce aspetti contrastanti della femminilità, entrando nelle rappresentazioni di Salomè così come nelle raffigurazioni sacre della Vergine. Non va dimenticato che il velo è stato protagonista nel film *“Il cigno nero”,* anche attraverso i costumi di scena, realizzati dalle sorelle Kate e Laura Mulleavy del brand Rodarte. Fino a tredici strati di tulle (il tessuto velato per eccellenza), sono stati utilizzati e sovrapposti per un solo tutù, dando vita a piccoli capolavori di sartoria coperti di piume, con inserti in vinile, pelle e macramè nelle tonalità del bianco e del nero. Le piume sono riapparse, come dettaglio e ornamento, nella collezione di abiti presentata dalle due stiliste californiane a Firenze, in occasione dell’edizione di Pitti W da poco conclusa.

La Swan-mania ha contagiato un po’ tutti. Splendide donne-cigno hanno conquistato le passerelle dell’haute couture parigina per la P/E 2011 di Givenchy disegnata da Riccardo Tisci mentre a Milano, per l’A/I 2011/12, andavano in scena gli abiti-cigno di Paola Frani. Il

racconto del cigno bianco, del cigno nero, del velo come accessorio e simbolo, ha ispirato soprattutto numerose collezioni di abiti da sposa. Per l'A/I 2011/12 Vivenne Westwood ha fatto sfilare un abito nuziale principesco in tulle bianco, associato a un make-up dark e tragico, molto simile a quello creato per caratterizzare il cigno nero-Odile nella pellicola di Darren Aronofsky. Lanvin e Oscar de la Renta hanno fatto delle piume un must per i loro modelli nuziali. Gli abiti da sposa per il 2011 di Vera Wang, scelgono il bianco come colore dominante, non rinunciando al gioco e al contrasto che impera nel dialogo con il nero. La purezza del total white è interrotta, negli abiti più belli, da cinte, fiocchi e guanti lunghi al gomito da femme fatale o dark lady.